

Dedica a Dioniso del teatro di Morgantina

[AXON 91]

Alessia Dimartino
(Independent Scholar)

Riassunto Le diverse campagne di scavo svolte dagli anni Cinquanta in poi mostrano che il teatro di Morgantina ebbe una storia architettonica complessa, strettamente connessa con il progetto di monumentalizzazione dell'*agora* che si fa risalire agli anni centrali del III sec. a.C. Questa cronologia trova riscontro anche nella paleografia della dedica dell'edificio, incisa sui blocchi del decimo ordine di gradini in corrispondenza del terzo cuneo. L'epigrafe riporta il nome del dedicante, un certo Archela, figlio di Eucleida, che con ogni probabilità fece costruire l'edificio a proprie spese; segue la menzione del nome del dio Dioniso a cui, secondo antica consuetudine, è dedicato il teatro. Dediche di questo genere sono note in tutto il mondo greco e hanno lo scopo di ricordare alcuni personaggi che hanno finanziato a proprie spese la costruzione degli edifici o eventuali restauri in chiave monumentale. Durante il regno di Ierone II, Morgantina si dotò di un edificio teatrale come luogo destinato allo svolgimento di eventi non solo culturali e religiosi, ma anche politici: eccezione fatta per le città che possedevano un *ekklēsiasterion* tale edificio era infatti il luogo di riunione per eccellenza. A questo scopo risponde l'ampia diffusione di edifici teatrali in Sicilia in età ellenistica, in un momento di rinnovata floridezza dei centri dell'isola, sicelioti e panellenici. Solo alla luce di queste considerazioni risulta maggiormente chiara la grande importanza del dono di Archela, il cui ricordo, fissato dall'iscrizione, ha superato ogni limite temporale giungendo fino a noi, inalterato.

Abstract Morgantina theatre had a complex architectural history, closely related to the construction of monuments in the *agora* that dates back to the central years of the third century BC. This chronology is corroborated also by the palaeography of the building dedication, which is inscribed on the block of the tenth row of steps next to the third cuneus. The epigraph bears the name of the person who dedicated it, one Archelas, son of Eukleidias; then it mentions Dionysus, to whom the theatre is dedicated.

Parole chiave Teatro. Morgantina. *Agora*. Archela. Eucleida. Dioniso. Ierone II. *Ekklesiasterion*. Sicilia.

Supporto Conci quadrati pertinenti alla gradinata del teatro; calcare pietra locale; l. 340 (larghezza totale dei blocchi). Integro, tracce di erosione sono visibili superiormente e sulla superficie anteriore dei conci; la dedica si conserva tuttavia in buone condizioni. Blocchi quadrati pertinenti al decimo ordine di gradini, terzo settore.

Cronologia III secolo (2° quarto)-III secolo a.C. (2ª metà).

Tipologia Dedica votiva privata.

Ritrovamento Italia, Morgantina, Sicilia, il teatro è situato nel settore occidentale dell'*agora*.

Luogo di conservazione Italia, Morgantina, in situ.

Scrittura

- Struttura del testo: prosa epigrafica. L'iscrizione corre su una sola linea.
- Tecnica: incisa.
- Lettere particolari: ϵ epsilon; σ sigma.
- Misura lettere: 7-13,8.
- Particolarità paleografiche: si sottolinea la compresenza di caratteri conservativi (l'epsilon con il trattino mediano allungato, il sigma con i trattini ora ancora obliqui, l'omikron e l'omega aperto ancora di grandi dimensioni) e lettere evolute (il sigma).
- Andamento: progressivo.

Lemma Vidi.

Sjøqvist 1962, 138 [Stillwell 1964/1965, 585-586; Stillwell 1967, 245-246]; *IGDS* I nr. 191; Sposito 2003, 332; Dimartino 2015 c.d.s.

Cfr. Polacco 1982, 434; Isler 1986, 31; Mitens 1988, 19.

Testo

Ἀρχέλας Εὐκλείδα Διονύσῳ

Traduzione Archela, figlio di Eucleida, (ha dedicato) a Dioniso.

Commento

1 Supporto e funzione, cronologia, tipologia documentaria, alfabeto e lingua, onomastica nomi propri

L'epigrafe riporta il nome del dedicante, un certo Archela, figlio di Eucleida, che con ogni probabilità fece costruire l'edificio a proprie spese; segue la menzione del nome del dio Dioniso a cui, secondo antica consuetudine, è dedicato il teatro.

Le diverse campagne di scavo svolte dagli anni Cinquanta in poi mostrano che il teatro di Morgantina ebbe una storia architettonica complessa, strettamente connessa con il progetto di monumentalizzazione dell'*agora*. Poiché all'interno del riempimento a cui si appoggia la cavea circolare dell'edificio è stato rinvenuto materiale archeologico e numismatico databile agli anni centrali del III sec. a.C. (un frammento di campana A e una moneta dimezzata di Ierone II), la prima fase del teatro deve essere datata in epoca non precedente al 269 a.C. e più probabilmente intorno alla metà del III sec. a.C. Tale data sembra essere confermata anche per la dedica sulla base dell'osservazione paleografica (Dimartino 2015, c.s.).

2 Contesto storico, testi affini e fonti letterarie e/o numismatiche pertinenti

Dediche di questo genere sono note in tutto il mondo greco; per l'età ellenistica si contano a mia conoscenza almeno cinque casi significativi: 1) presso il teatro di Eunomo è stata rinvenuta la parte superiore di un blocco marmoreo che ricorda la dedica dell'edificio, databile al 325 a.C., da parte di un cittadino di nome Olimpiodoro a Dioniso (*SEG XXXII*, 267); 2) un'epigrafe da Calimno ricorda che un benefattore, Aratocrito, fece costruire a proprie spese la scena e il proscenio del teatro; il popolo dei Calimni decretò dunque che tale benemeranza fosse riportata in un'iscrizione posta sulla scena e in un'altra più breve incisa sul proscenio (Segre 1952, 74-75, nr. 52); nei pressi del teatro sono stati rinvenuti la dedica del teatro da parte della moglie di Aratocrito e alcuni frammenti dell'epigrafe pertinenti al fregio dorico sul proscenio, databili alla seconda metà del III sec. a.C. (Segre 1952, 148, nr. 105); 3) sulla faccia dei sedili del secondo filare del teatro di Butrinto è leggibile l'iscrizione commemorativa del teatro, databile alla seconda metà del III sec. a.C. (Morricone 1986, 172-174); 4) sull'architrave del proscenio del santuario di Oropo figura un'iscrizione, databile al 200 a.C. ca., che ricorda la dedica da parte di un anonimo *agonothetas* (Dörpfeld 1924, 90-91); un'altra epigrafe, incisa su tre frammenti relativi all'architrave della scena e databile intorno al 150 a.C., ricorda un anonimo *agonothetas* che dedicò il *proskenion* e i *pinakes*

(Dörpfeld 1924, 90-91); 5) un'iscrizione incisa su un blocco marmoreo pertinente all'*analemma* N del teatro di Iaso, ricorda che nella prima metà del II sec. a.C. un certo Sopatro ha offerto la costruzione del muro, della *kerkys* e dei sedili (CIG, 2681). Tali documenti hanno lo scopo di ricordare alcuni personaggi che hanno finanziato a proprie spese la costruzione degli edifici o eventuali restauri in chiave monumentale.

Durante il regno di Ierone II, Morgantina si dotò dunque di un edificio teatrale come luogo destinato allo svolgimento di eventi non solo culturali e religiosi, ma anche politici: è già stato più volte sottolineato infatti l'importanza di questo monumento come luogo di raccolta delle collettività a fini non teatrali; si pensi allo spostamento a partire dal IV sec. a.C. ad Atene dell'assemblea dalla Pnice al teatro di Dioniso in occasioni in cui era prevista una maggiore partecipazione di cittadini. Le fonti antiche sottolineano più volte che era costume dei Greci svolgere assemblee nel teatro (Cic. *Pro Fl.* 16; Val. Max. 2.2.5; Front. *Strat.* 3.2.6): eccezion fatta per le città che possedevano un *ekklesiasterion* tale edificio era il luogo di riunione per eccellenza. A questo scopo risponde l'ampia diffusione di edifici teatrali in Sicilia in età ellenistica, in un momento di rinnovata fioritura dei centri dell'isola, sicelioti e anellenici: sulla stessa linea va intesa anche l'affermazione di Pausania (Paus. 10.4.1) che vede nella presenza del teatro un requisito necessario per lo statuto di *polis*. Solo alla luce di queste considerazioni risulta maggiormente chiara la grande importanza del dono di Archela, il cui ricordo, fissato dall'iscrizione, ha superato ogni limite temporale giungendo fino a noi, inalterato.

Bibliografia

- IGDS I** = Dubois, L. (1989). *Inscriptions grecques dialectales de Sicilie. Contribution à l'étude du vocabulaire grec colonial*. Paris; Rome.
- Campagna, L. (2006). «L'architettura di età ellenistica in Sicilia: per una rilettura del quadro generale». Osanna, M.; Torelli, M. (a cura di), *Sicilia ellenistica, consuetudo italica. Alle origini dell'architettura ellenistica d'Occidente, Atti del Convegno di Spoleto 2004*. Roma, 15-34.
- Dimartino, A. (c.s.). «Politica, religione, società. Le iscrizioni teatrali di Sicilia». *Atti GiMed 2011*. Messina.
- Dörpfeld, W. (1924). «Das Theater von Priene und die griechische Bühne». *MDAI(A)*, 49, 50-101.
- Isler, H.P. (1986). «Monte Iato: la sedicesima campagna di scavo». *SicA*, 62, 29-48.
- Mitens, K. (1988). *Teatri greci e teatri ispirati all'architettura greca in Sicilia e nell'Italia meridionale c. 350-50 a.C.* Roma.
- Moretti, J.-C. (1993). «Le début de l'architecture théâtrale en Sicile et en Italie méridionale (Ve-IIIe s.)». *Topoi* (Lyon), 3, 1, 72-100.
- Morricone, L. (1986). «Le iscrizioni del teatro di Butrinto». *PP*, 41, 167-425.
- Polacco, L. (1982). «La posizione del teatro di Siracusa nel quadro dell'architettura teatrale greca in Sicilia». Gualandi, M.; Massei, L.; Settis, S. (a cura di), *APARCHAI I. Nuove ricerche e studi sulla Magna Grecia e la Sicilia antica in onore di Paolo Enrico Arias*. Pisa, 431-443.
- Sjøqvist, E. (1962). «Excavations at Morgantina (Serra Orlando) 1961. Preliminary Report VI». *AJA*, 66, 134-143.
- Sposito, A. (2003). «Il teatro ellenistico di Morgantina». *Dioniso*, n.s., 2, 318-349.
- Stillwell, R. (1964/1965). «The Theater of Morgantina». *Kokalos*, 10-11, 586.
- Stillwell, R. (1967). «Excavations at Morgantina (Serra Orlando) 1966. Preliminary Report IX». *AJA*, 71, 245-250.

